

■ attualità**DIFENDERSI DAI PREZZI ALTI DEI CARBURANTI**

Risparmio

1 Scegliere per i dipendenti auto con cilindrata e consumi più bassi

■ Passare da una «lista aperta» di auto disponibili, utilizzando come unico (o quasi) parametro il prezzo, a una «lista chiusa» di modelli entro i quali i dipendenti che ne hanno diritto devono scegliere la loro vettura aziendale: è questo l'orientamento sempre più diffuso delle grandi società, che, in questo modo, possono modificare la composizione della loro flotta scegliendo modelli più piccoli che consumano e inquinano meno. Quasi tutte le aziende che partecipano alla nostra iniziativa 10x10 (vedi riquadro) per la riduzione delle emissioni di CO₂ stanno seguendo proprio questa «policy» che ha benefici effetti sia sulla riduzione dei costi sia per l'ambiente. Italcementi, per esempio, ha posto come obiettivo per tutte le sue filiali europee entro il 2010 un livello medio di emissioni di CO₂ di 130 g/km e fissato già ora un «tetto» di 140 g/km: data la stretta correlazione tra emissioni di anidride carbonica e consumi questo significa eliminare dalle opzioni possibili tutti i modelli dai consumi elevati. Scelte analoghe sono state fatte anche da Autogrill, che ha puntato a una riduzione del 4-6% dei consumi della propria flotta, dalla farmaceutica Sanofi Aventis, da Autostrade per l'Italia (anche per le auto che fornisce alla Polstrada), da TNT Express Italy. Procter&Gamble privilegia, a parità di segmento, le versioni di cilindrata minore.

Il caro petrolio mette in difficoltà chi con l'auto macina milioni di chilometri per lavorare. Ecco le strategie che le grandi aziende stanno attuando per limitare i danni



2 Controllo dei comportamenti su strada

■ Il vero segreto del risparmio sta nella guida: lo abbiamo sempre sostenuto. Prevedere i «movimenti» del traffico, agire con dolcezza sui comandi, evitare brusche e inutili accelerazioni permette di ridurre i consumi anche del 30%. Non tutti, però, sono indotti ad assumere comportamenti virtuosi, soprattutto se il costo dei carburanti è a carico di altri (le

aziende), quindi la presenza di un dispositivo di «controllo» può essere utile per motivare i conducenti a una condotta di guida più risparmiata. Stiamo parlando della cosiddette «scatole nere», che registrano i dati fondamentali di funzionamento delle auto e dei sistemi di tracciamento satellitare dei veicoli. Autostrade per l'Italia, per esempio, ha dotato 228

dei propri veicoli adibiti ai servizi di viabilità e manutenzione di un sistema di tracciamento satellitare che ha permesso di ottimizzare i tempi e le distanze per il raggiungimento dei punti critici, con riduzione di consumi ed emissioni dei veicoli. Anche le carte di credito per i carburanti permettono di monitorare i consumi e premiare i conducenti dal piede leggero.

benzina SpA



www.ecostampa.it

4 «Educazione» del personale

■ Molti automobilisti sono semplicemente «inconsapevoli»: quanti, per esempio, ricordano che viaggiando con i pneumatici sgonfi si può consumare anche il 15% in più? O che tenere spento il condizionatore quando non serve permette di risparmiare carburante? Per questo molte grandi aziende realizzano iniziative «educative» per i propri dipendenti utilizzando strumenti come convention (lo ha fatto Vodafone Italia), house organ (Coca-Cola HBC Italia) o la rete Intranet (Intesa San Paolo). Un meccanismo virtuoso è prevedere incentivi (in denaro o altro) per i dipendenti che, dati alla mano, consumano meno (succede alla Johnson & Johnson).

3 Ottimizzazione dei percorsi

■ Fare sempre la strada più breve per raggiungere la destinazione: sembra una sciocchezza, ma girare a vuoto per cercare un indirizzo (o un parcheggio) vuol dire non solo perdere tempo, ma anche buttar via carburante e inquinare di più. A TNT Express Italy, per esempio, è bastato comunicare agli autisti della propria flotta di furgoni, insieme con la destinazione, il percorso migliore per raggiungerla (calcolato da un software specifico) per risparmiare complessivamente 600.000 km. Senza bisogno di strumenti informatici particolari, in realtà chiunque può pianificare il proprio trasferimento utilizzando un «route planner» di quelli presenti su Internet (anche sul nostro sito www.quattorruote.it, nella sezione Infotrafic, alla voce «mappe»). L'ideale, naturalmente, è tenere a bordo un navigatore che, oltre a individuare il percorso esatto, riporti anche l'indicazione dei parcheggi più vicini, evitando inutili ricerche. Europ Assistance-Vai, invece, ha dotato un migliaio dei suoi carri di soccorso stradale di un sistema di «tracciamento», basato sui telefoni cellulari degli operatori, che permette d'individuare con precisione la posizione dei mezzi sulla cartografia digitale della sala operativa e di ottimizzarne i percorsi riducendo i tempi di attesa per gli utenti.

5 Corsi di guida ecologica

■ Fino a poco tempo fa le aziende si sono concentrate sui corsi di guida sicura per ridurre il più possibile i rischi che corre il personale «viaggiante», costretto a macinare per lavoro decine di migliaia di chilometri l'anno. Ora, però, l'attenzione si è rivolta anche ai corsi di eco-drive, che insegnano a guidare minimizzando

i consumi della propria auto. Una delle prime società a far svolgere questa attività, per esempio, è stata Arval, specializzata nel noleggio a lungo termine. Anche la scuola GuidaSicura di «Quattorruote» propone, da questo mese, corsi di guida ecocompatibile, avvalendosi di strumentazioni sofisticate. ●●●●

Altri due grandi gruppi nell'iniziativa 10x10

ANCHE TELECOM E TERNA CON NOI PER L'AMBIENTE



■ Le 10 aziende entrate a far parte inizialmente della nostra iniziativa in favore della riduzione almeno del 10% delle emissioni di CO₂ della loro flotta sono ora diventate ben 22. Nelle ultime settimane si sono aggiunte, infatti, altre due grandi società, Telecom Italia e Terna. Il grande gruppo italiano di telefonia e telecomunicazioni, con circa 60.000 dipendenti, utilizza una flotta di 22.000 veicoli che percorrono

annualmente circa 300 milioni di chilometri. Terna, invece, è il principale proprietario del sistema di trasmissione di elettricità ad alta tensione con il 98% delle infrastrutture nazionali. In tutto i suoi dipendenti sono oltre 3600 e impiegano una flotta di 1510 veicoli tra auto (anche a trazione integrale), commerciali leggeri e pesanti per un totale di 27,5 milioni di km l'anno.